

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo al
Bilancio di previsione dello Stato
per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964

17^a seduta: venerdì 26 giugno 1964

Presidenza del Presidente BERTONE.

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (502-B),
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE . . .	Pag. 565, 566, 568, 571, 572, 573
AIMONI	572
BERTOLI	566, 567, 568, 571
BONAFINI	572
CIPOLLA	572
CONTI	569
LAMI STARNUTI	568, 569
MARIOTTI, <i>relatore</i>	566, 567, 570, 571
MONNI	567, 568, 569, 571, 573
NENCIONI	569
PALERMO	569
PERNA	566, 571
RODA	569
ROFFI	571, 572
RUBINACCI	568, 570
TUPINI	566, 570

La seduta è aperta alle ore 16,20.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Artom, Bernardinetti, Bertoli, Bertone, Bonacina, Bonafini, Braccesi, Brambilla, Caleffi, Cipol-

la, Conti, D'Angelosante, De Luca Angelo, Garlato, Gigliotti, Jannuzzi, Lessona, Maier, Mariotti, Mencaraglia, Militerni, Monni, Nencioni, Pecoraro, Perna, Picardi, Pignatelli, Rendina, Roda, Roffi, Rosati, Rubinacci, Salari, Tupini e Zaccari.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Adamoli, Bosso, Cenini, D'Andrea, Fabiani, Pesenti e Schietroma sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Gianquinto, Veronesi, Crespellani, Battaglia, Di Paolantonio, Palermo e Lami Starnuti.

PECORARO, *f.f. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (502-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del disegno di legge: « Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 », già ap-

provato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Questo disegno di legge ritorna a noi modificato dalla Camera dei deputati, la quale ieri non ha approvato uno stanziamento di 149 milioni iscritto al capitolo 88 del bilancio della pubblica istruzione a favore della scuola media non statale.

Desidero ricordare quale sia stato l'iter della discussione di questo capitolo davanti alla nostra Commissione: allora non fu sollevata alcuna obiezione da parte dei senatori presenti nè tanto meno da parte del Ministro competente. Si parlò di questioni generali di varia natura, ma non si parlò assolutamente del capitolo 88, tanto che dal resoconto stenografico della seduta in cui fu approvato il bilancio della pubblica istruzione, risulta che gli articoli 33 e 34 del disegno di legge n. 502 relativi allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, e la tabella n. 6, allegata al medesimo stato di previsione, furono approvati senza discussione. « I relatori del disegno di legge (prosegue il resoconto) sono invitati a tener conto delle decisioni della Commissione nella stesura della relazione per l'Assemblea ». I relatori hanno redatto la relazione che tutti conoscono. Quindi, ripeto, in sede di Commissione speciale, la questione non sorse.

In Aula furono sollevate alcune obiezioni delle quali siamo tutti a conoscenza. Comunque, il progetto era stato approvato dal Senato mentre la Camera lo ha respinto. Ora dobbiamo quindi ripetere il nostro esame sul capitolo 88, relativo allo stanziamento della somma di 149 milioni a favore della scuola media privata; e decidere se approvare o meno l'operato della Camera dei deputati.

M A R I O T T I , *relatore*. Domando la parola per una mozione d'ordine. Debbo dire che avrei desiderato che fosse presente il rappresentante del Governo.

B E R T O L I . Possiamo sempre chiederlo.

M A R I O T T I , *relatore*. Poichè il rappresentante del Governo non è presente, senza voler fare illazioni o processi alle intenzioni, riterrei che sarebbe estremamente opportuno che la Commissione venisse aggiornata a dopo la riunione del Consiglio dei ministri, in quanto ritengo che questo abbia di fronte a sè un problema politico, quello sorto dal fatto nuovo rappresentato dal voto dato ieri sera dalla Camera dei deputati.

Faccio quindi questa formale proposta: che la Commissione speciale venga aggiornata a dopo la riunione del Consiglio dei ministri, poichè ritengo che da tale riunione potrebbero emergere degli indirizzi o degli elementi nuovi che potrebbero orientare in modo diverso i vari gruppi politici: in questo momento ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

P R E S I D E N T E . Apro la discussione su questa proposta del senatore Mariotti.

T U P I N I . Io vorrei invitare la Commissione a votare contro la proposta del senatore Mariotti. La nostra Commissione fa parte del Senato che, nell'ambito degli *interna corporis*, decide ed orienta le proprie deliberazioni come vuole. Qui non si tratta del Governo, ma del Senato, ed invito pertanto i senatori a votare contro la proposta del senatore Mariotti perchè, qualunque possa essere il nostro voto, il Governo è del tutto estraneo alle nostre deliberazioni.

P E R N A . Mi pare che il senatore Mariotti abbia perfettamente ragione, perchè a nessuno sfugge il problema politico che ha origine dalla situazione in cui ci siamo venuti a trovare. La presenza di tanti colleghi in quest'aula ne è una riprova. Tutti sanno che il Consiglio dei ministri si riunisce tra mezz'ora per trarre le conclusioni politiche derivanti dall'episodio verificatosi ieri alla Camera dei deputati, e il Senato non può certamente ignorare che, sulla questione del capitolo 88 della tabella relativa al bilancio della Pubblica istruzione, ebbe luogo una votazione separata, da noi richiesta in Aula, nella quale i risultati non corrispo-

sero allo schieramento della maggioranza che sostiene il Governo, anche se il risultato finale fu diverso da quello verificatosi ieri sera alla Camera dei deputati. D'altra parte, la Commissione si riunisce in sede referente; essa deve pertanto esaminare il problema avendo la piena consapevolezza della situazione nella quale esporrà il suo parere all'Assemblea, che è chiamata a deliberare sulla modifica disposta dalla Camera dei deputati. Per questo mi pare che le ragioni invocate dal senatore Mariotti siano chiarissime e non abbiano invece significato le obiezioni del senatore Tupini.

Mi associo quindi pienamente alla richiesta del senatore Mariotti.

M O N N I . Esprimo parere contrario alla richiesta del senatore Mariotti per varie ragioni. Anzitutto per quelle indicate dal collega Tupini, alle quali aderisco pienamente, e per altre che brevemente esporrò. Se il Consiglio dei ministri si riunisce, non si riunisce per esaminare il problema che ci è ora sottoposto, e che è già stato ampiamente discusso alla Camera. Il Consiglio dei ministri si occuperà delle conseguenze di quanto è avvenuto alla Camera, ciò che esula completamente dal compito di questa Commissione.

Che cosa dobbiamo discutere? Noi dobbiamo considerare che siamo stati informati con urgenza di quanto la Camera ha deciso, cioè che non avendo la Camera approvato il capitolo 88 che il Senato aveva approvato, la questione è riproposta a quest'ultimo. Il Consiglio dei ministri non ha nulla a che vedere con questo problema. Il Consiglio dei ministri non può impedire il nostro esame; potrebbe, se mai, lagnarsi se noi non facciamo il nostro dovere. Noi siamo chiamati a dare il nostro parere sulla decisione della Camera dei deputati. È vero che siamo in sede referente, ma dobbiamo ricordare che l'urgenza con cui è stato trasmesso il provvedimento e con cui è stata convocata la Commissione dipende dal fatto che siamo alla vigilia della scadenza di un termine rigoroso, quello del 30 giugno.

M A R I O T T I , *relatore.* Chiederemo l'esercizio provvisorio.

M O N N I . La richiesta dell'esercizio provvisorio è un'altra faccenda. Noi stiamo esaminando il capitolo 88 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione; la Commissione dei 50 non è chiamata a decidere sull'esercizio provvisorio ma ad esaminare il bilancio dello Stato: soltanto per questo oggetto è fissata la sua competenza.

Quindi: sede referente, urgenza di decisione perchè, quando avremo deciso sulla questione, l'Aula dovrà a sua volta occuparsi del problema e decidere. Siamo anche alla vigilia delle consuete vacanze di fine settimana, c'è la domenica, e anche un lunedì festivo: non so che cosa si potrebbe fare se rinviassimo la decisione. A cosa porterebbe il rinvio? A niente: non eviteremo di occuparci di quello che dobbiamo esaminare. Non vi è dunque alcuna ragione per un rinvio. Ciò non vincola, evidentemente, la libertà di ciascuno di noi, di fare quello che in coscienza ritiene di dover fare; ma non possiamo sottrarci al dovere che siamo chiamati a compiere.

B E R T O L I . Ho ascoltato con molta attenzione i precedenti interventi, e particolarmente le osservazioni del senatore Monni. Mi sembra che, da un punto di vista puramente formale, queste osservazioni siano inoppugnabili; sempre che, partendo da un punto di vista formale, si dimentichi la sostanza politica della questione. La nostra è una assemblea politica. Dopo quanto è avvenuto alla Camera dei deputati a proposito del capitolo 88, il Consiglio dei ministri, che fra pochi minuti si riunirà, dovrà prendere delle decisioni non in base a supposte nostre argomentazioni, ma in base alla dichiarazione fatta ieri sera dal Presidente del Consiglio, secondo la quale il Governo dovrà trarre le conseguenze politiche del risultato di quel voto che rappresenta la volontà di una parte della maggioranza — socialisti, repubblicani e socialdemocratici — e mi sembra che noi non possiamo ignorare le decisioni del Consiglio dei ministri.

M O N N I . Le decisioni del Consiglio dei ministri sono un altro problema...

B E R T O L I . È un fatto politico di grande importanza: sia voi della maggioranza, sia noi della minoranza nel giudicare, nel dare il nostro assenso o il nostro voto contrario sulla decisione della Camera, abbiamo il dovere di essere informati completamente sulla situazione politica e sulle conseguenze politiche del nostro atto; conseguenze politiche che non possono essere valutate se non dopo che il Consiglio dei ministri avrà emesso un comunicato.

Si tratta, in effetti, di un rinvio di una mezz'ora o di un'ora e che non complica l'iter del provvedimento. Il fatto che ci saranno poi la domenica ed il lunedì festivo, non ha alcuna importanza, perchè fra un'ora, due ore o anche tre ore, noi possiamo riunirci nuovamente e rimanere qui, anche fino alla mezzanotte. È evidente che non si tratta di rinviare di alcuni giorni la nostra decisione, ma di prenderla essendo informati della posizione politica assunta dal Governo in base al voto di ieri della Camera.

D'altra parte, supponendo che in questo momento la Commissione decida di non accettare la proposta del senatore Mariotti e la nostra Commissione decida nel merito della questione, andremo in Aula e, per decidere, occorrerà la presenza del Governo e là sentiremo le decisioni che esso ha adottate, e che saranno determinanti perchè il Senato possa esaminare e votare il capitolo 88. La nostra Commissione è referente, deve cioè preparare il voto dell'Assemblea; può forse ignorare le decisioni governative? Mancheremmo ai nostri compiti di Commissione referente.

Per queste considerazioni, prego vivamente l'onorevole Presidente di sospendere la seduta fino a che sia finita la riunione del Consiglio dei ministri.

M O N N I . Pregherei di considerare che noi siamo chiamati ad occuparci della questione alle 18,30 in Aula: ora, qualsiasi cosa succeda (supponiamo pure che il Governo sia dimissionario) esso dovrà tuttavia presenziare alla discussione.

B E R T O L I . Se è dimissionario non si vota più.

M O N N I . No, perchè il Senato deve votare l'esercizio provvisorio.

R U B I N A C C I . Noi non possiamo sapere quello che avviene al Consiglio dei ministri.

M O N N I . In qualunque caso, dobbiamo occuparci questa sera in Aula del problema, e un rappresentante del Governo deve essere presente, qualunque cosa succeda: si tratta di un atto urgente.

L A M I S T A R N U T I . Mi pare che nella proposta del senatore Mariotti vi sia un elemento di opportunità: noi non possiamo ignorare che cosa farà il Consiglio dei ministri, quale sarà l'atteggiamento del Governo, dopo il voto della Camera. Se il Consiglio dei ministri, per ipotesi, dovesse rassegnare le dimissioni, il Parlamento si chiuderebbe.

M O N N I . Nossignore.

L A M I S T A R N U T I . A mio giudizio le dimissioni del Gabinetto mettono il Parlamento in difficoltà. Cosa possiamo e dobbiamo fare? Non anticipare una deliberazione che potrebbe trovare ostacolo nelle decisioni del Consiglio dei ministri. La proposta del senatore Mariotti consiste in una semplice sospensione: noi dovremmo, sospesa la riunione, chiedere fra un'ora o due quali saranno le decisioni del Consiglio dei ministri. Mi parrebbe più opportuno — veda il collega senatore Mariotti se può modificare la sua proposta e se può aderire alla nostra — che la Commissione, avvalendosi delle norme regolamentari, chiamasse qui il rappresentante del Governo per esaminare la situazione, dal punto di vista amministrativo e del bilancio, e per vedere cosa deve fare la Commissione dopo il voto dell'altro ramo del Parlamento.

P R E S I D E N T E . Praticamente questo mi pare impossibile, perchè il Ministro dovrebbe venire qui, mentre è impegnato al Consiglio dei ministri.

L A M I S T A R N U T I . Verrà dopo.

N E N C I O N I . Onorevole Presidente, quanto ha detto il senatore Mariotti ha un certo fondamento logico, perchè votando il bilancio, cioè il famoso capitolo 88, che ha dato luogo alla vivace discussione che tutti conosciamo, è evidente che si dà un voto di carattere politico per il quale non si può prescindere dal quadro politico in cui esso si inserisce. In altri termini: il Governo deve trarre le conseguenze da un voto contrario, conseguenze che possono essere anche le dimissioni. Però, è certo che entro il 30 giugno — e dico una cosa ovvia — o deve essere approvato il bilancio o deve essere approvato l'esercizio provvisorio. Terza eventualità: la macchina dello Stato si ferma, ma il Parlamento ha sinora sempre scongiurato il verificarsi di questa ipotesi.

Pertanto, non è esatto dire che, se il Governo si dimette questa sera, il Parlamento non è chiamato a votare l'esercizio provvisorio. Non possiamo infatti pensare all'eventualità che la macchina dello Stato non possa funzionare oltre il 30 giugno, perchè si fermerebbero tutti i pagamenti, si realizzerebbe, a mia scienza, un caso senza precedenti.

Noi qui siamo riuniti in sede referente: dovremmo quindi esaminare in sede referente la questione, sia pure tenendo presenti tutti gli elementi politici dell'attuale situazione. Noi faremmo il nostro dovere ottemperando ad un adempimento costituzionale, senza con questo prendere una posizione politica, e, poichè ciascuno deve assumere le proprie responsabilità, ritengo che dovremmo, sia pure ognuno nel proprio ambito politico, procedere all'adempimento costituzionale in quanto tale. In questa occasione si potrebbe invitare, o in Aula o in Commissione, il rappresentante del Governo: non vedo infatti perchè non possa essere qui presente se la Commissione lo richiede.

Riterrei pertanto che la Commissione debba accettare la proposta del senatore Lami Starnuti; anche perchè mio compaesano, io non posso non condividere la sua richiesta di invitare un rappresentante del Governo

ed iniziare la discussione sul capitolo 88, cioè sui famosi 149 milioni.

Dal momento che ho la parola, desidero fare una osservazione: ritengo che ci troviamo di fronte ad un episodio poco ortodosso, anche per quanto è avvenuto alla Camera dei deputati, perchè a mio avviso (né noi possiamo criticare quanto è avvenuto nell'altro ramo del Parlamento, per il rispetto di quegli *interna corporis* cui accennava il senatore Tupini) il bilancio avrebbe dovuto essere rinviato alla Commissione dei 75 alla Camera dei deputati perchè gli desse una nuova sistemazione. La Camera invece cosa ha fatto? Ha lasciato i 149 milioni — nè poteva farli sparire con un colpo di bacchetta magica — ma ha tolto la possibilità di erogarli per quella spesa: con ciò si ripresentava la possibilità di avanzare delle proposte per la destinazione dei 149 milioni.

P A L E R M O . Si viene a diminuire il *deficit*!

R O D A . Il bilancio purtroppo quadra ancora.

N E N C I O N I . Mi confermo favorevole alla proposta del senatore Lami Starnuti.

M O N N I . Ma se il rappresentante del Governo si deve trovare al Consiglio dei ministri, come può venire qui?

C O N T I . Dopo quanto è stato detto dai senatori Tupini e Monni, avevo pensato di non intervenire in questa discussione; ma l'intervento del senatore Lami Starnuti mi ha indotto a formulare il pensiero che ora mi accingo ad esprimere.

In sostanza, a prescindere dagli orientamenti politici di ciascuno, noi ci troviamo di fronte a questa situazione: la Camera dei deputati ha soppresso lo stanziamento del capitolo 88 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. Perciò il bilancio ci è stato rinviato, e noi ora dobbiamo pronunciarci sul testo modificato, prima nella Commissione in sede referente e poi nell'Aula.

Quanto ha detto poc'anzi il senatore Nenconi è esattissimo: vi è una scadenza prossima, che dobbiamo valutare, dalla quale consegue la necessità dell'adozione della procedura urgentissima per la discussione delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al bilancio per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

A mio avviso, per risparmiare tempo, la nostra Commissione può procedere senza alcun rinvio nel suo lavoro, per rendere possibile una sollecita discussione da parte dell'Assemblea, dove i singoli Gruppi esprimeranno il proprio pensiero alla luce dei principi che li ispirano: è evidente infatti che il fronte unico che si verificò nella nostra Commissione la volta precedente, quando nessuno si oppose e tutti i capitoli del bilancio furono approvati, non si ripeterà in questa occasione.

Le proposte avanzate dai colleghi Mariotti e Lami Starnuti, pur lodevoli nell'intenzione, contrastano con la realtà e in particolare con le ragioni di urgenza a cui ho accennato, con quella spada di Damocle, rappresentata dal termine del 30 giugno, per l'adempimento di cui trattasi, a cui non è possibile sottrarsi, pena la paralisi dell'apparato statale.

Mi permetto pertanto di invitare i colleghi ad orientarsi verso la continuazione immediata dell'esame del bilancio, per consentire all'Assemblea di discuterlo, poi, con procedura urgentissima. Quando avremo deciso sulla procedura, ognuno di noi potrà fare eventualmente le proposte che riterrà opportune, sempre in relazione alla situazione attuale e non a situazioni che potrebbero sopraggiungere, sia pure a breve distanza di tempo.

T U P I N I . La discussione è andata oltre la proposta del senatore Mariotti e ha consentito che tutti noi intervenissimo. Ne approfittò quindi per insistere su quanto ho detto in precedenza e cioè che il Governo è del tutto estraneo al problema che ci sta di fronte. Ci viene dalla Camera un bilancio sul quale la Camera stessa ha deciso diversamente dal Senato. Noi dobbiamo stabilire se il parere espresso dalla Camera è

condiviso dalla nostra Commissione. A mio avviso, da un punto di vista giuridico, noi dobbiamo respingere sia la proposta del senatore Mariotti, sia la sospensione proposta da Lami Starnuti e definire senza indugi la nostra posizione.

Del resto, è questo il motivo per cui siamo stati convocati. Tra poco andremo in Aula per esprimere il nostro pensiero; dobbiamo definire ora la nostra posizione in ordine alla difficoltà opposta dalla Camera dei deputati circa il contributo di 149 milioni alla scuola non statale. Possiamo quindi procedere indipendentemente dal Governo, per cui insisto nell'invitare la Commissione a respingere le proposte dei senatori Mariotti e Lami Starnuti.

M A R I O T T I , relatore. L'intervento del senatore Conti m'impone di fare un chiarimento. Poichè egli ha sempre dimostrato, in tutte le istanze parlamentari, una certa sensibilità politica, pensavo che non si sarebbe trincerato dietro una facciata giuridico-parlamentare per sfuggire al problema per il quale siamo oggi riuniti, perchè altrimenti dovrei trarne una conclusione molto grave, che a questo punto mi rifiuto di trarre.

Per quale motivo il rappresentante del Governo non è presente? Perchè non sa ancora quale sarà la conclusione cui giungerà il Consiglio dei ministri dato che il problema è ancora aperto. Se verrà, tale rappresentante ci esporrà la volontà del Governo e darà la possibilità ad ogni gruppo politico di trarre le conseguenze che riterrà opportune. Mi sembra pertanto di poter dire ai colleghi Tupini e Conti che, qualora dovessero respingere la mia proposta, senza voler andare al di là delle loro intenzioni, mi farebbero penosamente pensare di volere la crisi ad ogni costo.

R U B I N A C C I . La crisi la volete voi!

M A R I O T T I , relatore. A questo punto, allora, ognuno si assumi le proprie responsabilità. Ad ogni modo, poichè mi soccorre il Regolamento (credo l'articolo 25) ritiro la mia proposta, associandomi a quella del collega Lami Starnuti, che si fonda

sul Regolamento del Senato e che credo non potrà trovare opposizione neppure nel gruppo della Democrazia cristiana.

P R E S I D E N T E . Il senatore Mariotti aveva proposto di sospendere la seduta in attesa di conoscere le decisioni del Consiglio dei ministri; ora egli ritira la sua richiesta, dichiarando di associarsi alla proposta fatta dal senatore Lami Starnuti, cioè che la Commissione inviti uno dei Ministri competenti ad intervenire alla seduta.

L'articolo 25 del Regolamento stabilisce che le Commissioni hanno facoltà di invitare ad intervenire alle loro sedute i Ministri per avere informazioni o chiarimenti su questioni, anche politiche, in rapporto alle materie di loro singola competenza.

Siamo ora di fronte alla proposta del senatore Lami Starnuti di invitare un Ministro competente ad intervenire alla nostra seduta. È una proposta concreta sulla quale deve decidere la Commissione: non rimane quindi che metterla ai voti.

M O N N I . Io avevo parlato prima che il senatore Lami Starnuti avanzasse la sua proposta di sospensione per invitare un Ministro ad intervenire alla seduta. La proposta che ha ritirato or ora il collega Mariotti coincide praticamente con quella del collega Lami Starnuti, perchè tende allo stesso scopo.

Ora, signor Presidente e onorevoli colleghi, questa è una Commissione speciale, che si deve occupare, e si è occupata lodevolmente, dell'esame del bilancio, presentando poi relazione favorevole all'Assemblea, che ha deliberato in conformità. La Camera si è espressa, invece, diversamente. La nostra Commissione è chiamata ora, e con urgenza, a esprimere il suo parere sulla decisione della Camera dei deputati, ma non cessa per questo di essere la Commissione dei 50, investita di un solo compito, di una sola funzione e con un solo scopo: l'esame di questo argomento, e niente altro. Noi non abbiamo compiti di natura politica in questo momento, noi siamo chiamati qui con

un compito speciale: occuparci del bilancio. (*Interruzioni dalla sinistra*).

P E R N A . È un convegno di ragionieri.

M O N N I . Lo faccia lei, il ragioniere, se lo è.

Ora, visto che il collega Mariotti ha ripetuto poco fa l'invito al Governo di farsi rappresentare, chiedo a tutti i colleghi: se venisse, il rappresentante del Governo, cosa ci potrebbe dire circa l'argomento di cui ci dobbiamo occupare? (*Clamori dalla sinistra*).

B E R T O L I . Non lo sappiamo.

M O N N I . Lasciatemi dire. Noi siamo di fronte ad una decisione della Camera dei deputati ed è su quella che dobbiamo pronunciarci. Il Governo non può dirci proprio nulla!

M A R I O T T I , relatore. Ci può dire molto, invece, e i relatori hanno il diritto di sapere!

M O N N I . Il Governo non può modificare la decisione della Camera dei deputati. Potrà semmai venirci a dire soltanto che ieri la Camera dei deputati ha deciso in questo senso. Il Governo non può modificare quella decisione o può soltanto esprimere pareri che non ci interessano minimamente. Siamo noi i responsabili delle decisioni.

R O F F I . Cercherò di essere brevissimo.

A me sembra che la proposta del senatore Lami Starnuti abbia impostato la questione nei suoi giusti termini, in quanto il Governo è stato presente durante tutto il corso dei lavori della Commissione. Ora, che il Governo non sia qui rappresentato proprio in un momento in cui la decisione è particolarmente delicata per le sue implicazioni politiche, è cosa veramente grave.

Gli effetti pratici della proposta del collega Lami Starnuti possono anche essere gli stessi della proposta del collega Mariotti. Ma non può sfuggire il fatto che il Parlamento

esercita una sua funzione chiamando il Governo a rendere conto dei suoi atti e a fornire, sia in questa sede che in Aula, tutti gli elementi di giudizio sulla situazione.

BONAFINI. Onorevole Presidente, vorrei richiamare l'attenzione di coloro che si sono opposti anche alla proposta del collega Lami Starnuti sul fatto che, nella forma e nella sostanza, i bilanci sono stati presentati dal Governo; credo che questo sia inconfutabile. È anche inconfutabile che ogni volta che si è riunita la Commissione, è intervenuto un rappresentante del Governo competente nel merito; ciò affinché questa Commissione potesse essere illuminata su ogni capitolo del bilancio che era stato presentato.

Ragione per cui è necessaria la presenza del Ministro interessato al contenuto dell'articolo che è stato oggetto di discussione e ha avuto voto contrario nell'altro ramo del Parlamento.

Mi pare che sia conseguente, dunque, signor Presidente, che ella si avvalga della possibilità che, secondo il Regolamento, è offerta a tutte le Commissioni, ed anche a questa, di chiedere la presenza del Ministro competente.

ROFFI. Dei Ministri!

BONAFINI. I commissari potranno, così, essere in grado di esprimere in piena coscienza il loro pensiero e giungere ad una decisione, per presentare questa sera alla Assemblea un documento responsabile.

Mi pare che queste considerazioni non siano dettate da valutazioni soggettive, ma dalla prassi delle Commissioni quando hanno dovuto riferire su qualsiasi disegno di legge, in particolare sui capitoli di un bilancio.

PRESIDENTE. La discussione può ritenersi esaurita.

La Commissione mi consenta di dare una spiegazione, che credo necessaria.

L'articolo 25 del Regolamento del Senato, primo comma, così dispone: « Le Com-

missioni hanno facoltà di invitare ad intervenire alle loro sedute i Ministri per avere informazioni o chiarimenti su questioni, anche politiche, in rapporto alle materie di loro singola competenza. Hanno inoltre facoltà di chiedere ai Ministeri informazioni, notizie e documenti ».

In base a questo articolo, il senatore Lami Starnuti ha chiesto che il Ministro competente o il titolare di un dicastero finanziario venga a dare quelle spiegazioni che saranno chieste dalla Commissione. Ritengo di non potermi opporre alla richiesta; il Regolamento è al di sopra di me e di tutti voi.

CIPOLLA. Vorrei dei chiarimenti circa il Ministro che si vuole invitare a dare spiegazioni.

PRESIDENTE. Immagino si intendano chiamare i titolari dei tre Ministeri finanziari.

CIPOLLA. Ritengo che dovrebbero intervenire il Ministro della pubblica istruzione Gui ed il Ministro del tesoro Colombo.

AIMONI. Chiedo che si proceda alla votazione per appello nominale sulla proposta presentata dal senatore Lami Starnuti.

PRESIDENTE. Poichè vi sono molte sostituzioni dei componenti la Commissione dei « 50 » in questo momento non è agevole determinare chi ha diritto al voto.

Per esigenze di chiarezza indico perciò la votazione per appello nominale. In assenza dei Segretari, prego i senatori Roffi e Pecoraro di assumerne le funzioni e di fungere da scrutatori.

Poichè è noto alla Commissione che la proposta del senatore Lami Starnuti consiste nel sospendere la seduta onde consentire ad un rappresentante del Governo di intervenire, ritengo che possiamo procedere immediatamente alla votazione senza bisogno di attendere che il senatore Lami Starnuti

abbia formulato per iscritto il testo della sua proposta.

Segue la votazione sulla proposta del senatore Lami Starnuti.

Rispondono sì i senatori:

Gianquinto (in sostituzione di Adamoli), Aimoni, Artom, Bertoli, Bonacina, Bonafini, Veronesi (in sostituzione di Bosso), Brambilla, Caleffi, Cipolla, D'Angelosante, Di Paolantonio (in sostituzione di Fabiani), Gigliotti, Maier, Mariotti, Mencaraglia, Parri, Perina, Palermo (in sostituzione di Pesenti), Rendina, Roda, Roffi, Lami Starnuti (in sostituzione di Schietroma), Stirati.

Rispondono no i senatori:

Bernardinetti, Braccesi, Crespellani (in sostituzione di Cenini), Conti, De Luca Angelo, Garlato, Jannuzzi, Lessona, Militerni, Monni, Nencioni, Pecoraro, Picardi, Pignatelli, Rosati, Rubinacci, Salari, Tupini, Zaccari.

Si astiene il senatore Bertone.

Sono assenti i senatori:

Barbaro, Ceschi, D'Andrea, Martinelli, Pasoni, Piasenti.

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione per appello nominale sulla proposta presentata dal senatore Lami Starnuti.

Votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	24
Contrari	19
Astenuti	1

(La Commissione approva).

Provvederò a trasmettere al Governo la richiesta della Commissione che un rappresentante del Governo stesso intervenga alla seduta.

M O N N I . Avverto che presenterò, unitamente ad altri colleghi, un emendamento tendente a ripristinare il testo approvato dal Senato.

P R E S I D E N T E . Comunico che, non facendosi osservazioni in contrario, la Commissione sarà nuovamente convocata non appena avrò avuto notizie circa l'esito della richiesta.

La seduta termina alle ore 17,25.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari